

GUIDA ALL'USO DI Api-Bioxal PER SUBLIMAZIONE

L'arrivo di Api-Bioxal, nella sua formulazione in polvere, ha permesso a tutti gli apicoltori di usare legalmente l'acido ossalico. Non tutti i sublimatori però si prestano all'uso combinato con Api-Bioxal, creando sull'evaporatore problemi di incrostazioni, che ne riducono l'efficacia e obbligano l'apicoltore a una continua pulizia. Il prodotto fornito da APIMARCA ai soci, ovvero il BioLetaVarroa®, non presenta questo tipo di problema, permettendone un uso continuativo per diverse applicazioni.

L'efficacia dei trattamenti con Api-Bioxal sublimato si attestano mediamente sopra il 90% e sono confrontabili con quelli di Api-Bioxal gocciolato, a parità di condizioni di applicazione; Nel caso in cui sia necessaria una ripetizione del trattamento (dovuta a presenza di covata durante la precedente applicazione gocciolata o sublimata), la sublimazione è l'unico metodo che ci permette più applicazioni ripetute di Api-Bioxal senza creare danni alle api. Nella letteratura viene indicato in 1,5-2 i grammi di Api-Bioxal da usare per singola somministrazione in un arnia da 10 favi e in 3 il numero di applicazioni ripetute con sublimato intervallate da un periodo di osservazione della caduta che varia tra i 7 e i 10 giorni tra una sublimazione e la successiva. Il tempo di applicazione dipende dal tipo di sublimatore usato, per cui raccomandiamo di leggere bene le indicazioni del produttore;

Possono concorrere alla riduzione dell'efficacia di Api-Bioxal sublimato, condizioni di umidità ambientale bassa o di temperature troppo rigide (le api si chiudono in glomere), oltre alla manualità e alla correttezza nell'applicazione. Quindi la giornata giusta per la sublimazione è una giornata non troppo fredda, con temperature comprese tra 7 e 12°C e una percentuale di umidità dell'aria superiore all'75% (per chi non ha un igrometro, può prendere riferimento dai dati delle App meteo, dove ad ogni ora viene indicata la percentuale prevista di umidità, o approfittare delle giornate nebbiose); proprio la quantità di umidità presente al momento del trattamento sembra conferire una maggior efficacia di Api-Bioxal sublimato.

L'uso di Api-Bioxal per sublimazione ha sicuramente numerosi vantaggi, soprattutto in inverno e durante le giornate non ideali alla trattamento con la tecnica del gocciolato, ma ha anche diversi punti di svantaggio quali:

- L'investimento iniziale variabile;
- Tempi lunghi per la sublimazione se confrontati con la tecnica del gocciolato;
- L'acquisto di adeguati presidi di protezione individuale (DPI);
- L'accortezza nell'apertura delle arnie nelle 3 settimane successive al trattamento;

Mentre i costi per l'acquisto del sublimatore (che possono variare da 100€ ad oltre 500€) saranno ammortizzati negli anni di utilizzo, quelli per l'acquisto e il mantenimento in corretta efficienza dei DPI (tuta, visiera, maschera filtrante per gas organici) sono costi fissi annuali che vanno ben calcolati nell'ambito dell'economia aziendale. Naturalmente il costo di mantenimento dei DPI si riduce con l'aumentare delle arnie trattate.

Il corretto utilizzo dei DPI consente di portare il rischio di problematiche, sia acute che croniche alle vie respiratorie, per l'operatore quasi a "ZERO". Quindi quali sono questi DPI da utilizzare?

- La Maschera filtrante dotata di
 - Filtro per gas organici da sostituire almeno una volta l'anno
- Occhiali protettivi, meglio se visiera



- Guanti in gomma per agenti chimici
- Tuta in TNT monouso

Oltre al corretto uso dei DPI altra cosa da tenere in considerazione è quella di fare il trattamento in giornate con scarsa o assente presenza di vento e porsi durante il trattamento sempre con il vento alle spalle per non essere investiti dalla nuvola di vapore che fuoriesce dall'arnia. E' un trattamento che va fatto con estrema attenzione soprattutto se ci si trova con abitazioni nelle vicinanze.